

Le nuove nomine, Bergoglio cambia la geografia

di Luca Kocci

in "il manifesto" del 22 settembre 2013

Comincia a cambiare il volto della Curia romana. Ieri infatti papa Bergoglio ha ufficializzato una serie di nuove nomine e di conferme che ridisegnano alcuni equilibri nei sacri palazzi.

L'avvicendamento più significativo, segnalato già ieri dal manifesto, riguarda Congregazione per il clero, il dicastero che si occupa dei preti di tutto il mondo, una sorta di ministero vaticano della funzione pubblica. Il cardinale che la guidava, il ratzingeriano Mauro Piacenza (molto vicino anche a Bertone) viene trasferito alla Penitenzieria apostolica, il tribunale che si interessa di indulgenze e confessioni. Un declassamento evidente, ad appena tre anni dalla sua nomina, per uno dei prelati più conservatori (è discepolo del cardinale genovese Siri) e maggiormente legati alla stagione precedente.

Al suo posto arriva mons. Beniamino Stella, un diplomatico come il nuovo segretario di Stato, Parolin, che il 15 ottobre prenderà il posto di Bertone. È stato nunzio a Cuba - fu lui a preparare la visita di Wojtyła a L'Avana nel 1998 - e in Colombia, prima di essere richiamato a Roma a dirigere la Pontificia accademia ecclesiastica, la scuola di formazione dei diplomatici della Santa sede. La sua nomina conferma la «rivincita» dei diplomatici, piuttosto trascurati negli anni di Ratzinger-Bertone e ora rilanciati da Bergoglio.

Di segno diverso invece, perché attestato su posizioni piuttosto conservatrici, la nomina del domenicano statunitense Di Noia come segretario aggiunto della Congregazione per la dottrina della fede. Ma alla guida all'ex Sant'Uffizio Bergoglio ha confermato il cardinale tedesco Müller, autore qualche anno fa di un libro insieme a Gustavo Gutierrez (uno dei padri della teologia della liberazione) appena tradotto in italiano dalla Emi e da poco recensito dall'Osservatore romano che lo ha presentato come il segnale della pace fra il Vaticano e la corrente teologica progressista latinoamericana (anche se Gutierrez da diversi anni ha ammorbidito molte delle sue posizioni più radicali). Così come ha mantenuto alla guida della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli il bertoniano card. Filoni.

Si tratta di conferme che in realtà sono vere e proprie nuove nomine: pochi giorni dopo la sua elezione Bergoglio infatti aveva riconfermato tutti i capi dicastero «donec aliter provideatur» (fino a che non si provveda altrimenti), ora queste cariche diventano stabili.

Da Bergoglio - oggi in visita a Cagliari dove incontrerà in mattinata ecumenicamente operai, sindacalisti e imprenditori e nel pomeriggio i detenuti - è stato dato anche un altro annuncio. Il 30 settembre si terrà un Concistoro (la riunione dei cardinali) per decidere la data della canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Anche con Bergoglio, quindi, non si interrompe la prassi di un papa che proclama santi i propri predecessori. E che, in questo modo santifica il pontificato stesso, contribuendo inevitabilmente alla sacralizzazione del ministero petrino.